

Anno Ventiduesimo - N° 36 del 3 Settembre 2006

XXII Domenica del Tempo Ordinario

Anno B
Verde

Domenica 3 Settembre 2006

Prima Lettura Dt 4,1-2.6-8
Salmo Responsoriale Sal 14
Seconda Lettura Gc 1,17-18.21b-22.27
Vangelo Mc 7,1-8.14-15.21-23

Lectio divina sul Vangelo

Lectio

Il contesto del brano

Questi versetti ci presentano parte di un lungo discorso pronunciato da Gesù prima di entrare nel territorio dei pagani, quasi a spiegare ai farisei che lo interrogano il motivo di questo suo comportamento: l'abolizione della distinzione tra "puro" e "impuro", la fine della discriminazione tra Giudei e pagani.

Per una lettura attenta

Purtroppo il testo che la liturgia presenta è mutilato in alcuni versetti. Sarà quindi opportuno leggere anche i versetti mancanti, per avere un quadro completo del discorso (7,9-13.16-20). Siamo di fronte ad un testo lungo e ingarbugliato, che presenta usanze e regole di vita lontane dalla nostra mentalità e quindi difficilmente comprensibili. Il lungo discorso di Gesù è dunque diviso in tre tappe ed è introdotto da una questione pratica proposta dai farisei circa la purità rituale. Il costume giudaico di lavarsi le mani prima di mangiare è fondato non su motivi igienici, ma religiosi: i doni di Dio devono essere ben portati in recipienti ben puliti e devono essere presi con mani ben lavate. Ma per Gesù la "purezza" non è tanto questione di mani o di labbra, ma di cuore, e lo spiega appellandosi allo stesso Antico Testamento attraverso la citazione di Is 29. Evidenzia con colori diversi le tre parti di questo discorso e individua il nucleo, la frase portante di ciascuna di esse. Al termine del discorso, spiegandone il significato profondo ai discepoli, Gesù elenca dodici "intenzioni cattive" che escono dal cuore dell'uomo. Prova a distinguere in questo elenco di peccati quelli che sono al plurale e quelli al singolare (fornicazioni, cupidigie, invidia, ecc.). Puoi abbinare le singole azioni con i vizi corrispondenti.

C'è dunque una totalità (dodici) di male che alberga nel cuore dell'uomo e le persone possono essere contaminate non dalle cose ma soltanto da se stesse, dal loro cuore che si allontana dal comando di Dio.

Meditatio

Una prima osservazione importante che Gesù compie è la distinzione tra comandamento di Dio e tradizione degli uomini. Non sono sullo stesso piano: perenne è il primo e provvisorie le seconde. E le tradizioni non devono essere tali da distrarci

Calendario della Settimana

Domenica 3	S. Gregorio Magno; S. Febe
Lunedì 4	S. Rosa da Viterbo; S. Rosalia
Martedì 5	S. Quinto; S. Urbano
Mercoledì 6	S. Zaccaria; S. Onesiforo
Giovedì 7	S. Grato di Aosta; S. Regina; S. Guido
Venerdì 8	Natività Beata Vergine Maria
Sabato 9	S. Pietro Claver; S. Giacinto

dall'essenziale.

- ✓ *Che cosa ritengo essenziale nel mio cammino di fede e di rapporto con Dio e che cosa invece è secondario, accessorio?*
- ✓ *Ci sono delle "tradizioni" create da me personalmente o dal mio gruppo e dalla comunità che condizionano il mio rapporto con Dio (ad esempio distinguere tra chi è "dentro" e chi è "fuori" dalla comunità cristiana; pensare di vivere la fede perché si è amici del prete...)?*

Una seconda affermazione importante di Gesù è il rifiuto della distinzione giudaica tra "puro" e "impuro", dividendo così il mondo in due "sfere", quella religiosa, separata, in cui Dio è presente, e quella ordinaria, quotidiana, in cui Dio è assente.

- ✓ *Il mio mondo è un mondo "diviso"? Ritengo che in certi ambienti e in certe occasioni io debba assumere un comportamento "religioso", mentre in altri posso fare come mi pare? Quando e perché penso così?*

L'ultima affermazione di Gesù è ancora più illuminante: non ci si purifica dalla vita quotidiana per incontrare Dio altrove: ci si deve purificare dal peccato che portiamo dentro di noi.

- ✓ *Sono convinto che Dio non vive al di fuori della mia quotidianità, ma è il Dio della mia storia? E dove ne scorgo la presenza?*
- ✓ *Da quali situazioni di peccato devo purificare il mio cuore?*

Oratio

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Aiutami a scoprire la tua presenza nella mia vita, perché anche nella mia quotidianità io ti possa incontrare.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Defunto

Massei Attilio di anni 83

Matrimoni

Gargano Massimiliano e Profili Loredana
Mantella Marco e Bianchini Aurora

Avvisi

1. Lunedì 4 Settembre riaprirà la biblioteca parrocchiale. Sarà aperta dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16:30 alle ore 18:30; il sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00.
2. Domenica prossima, 10 Settembre 2006, riprenderà la celebrazione della S. Messa delle ore 9:00.

Voce della Diocesi

Sabato 9 Settembre 2006, presso l'Abbazia di Farfa
CONVEGNO ECCLESIALE DIOCESANO
**“La Famiglia soggetto di evangelizzazione
e immagine della chiesa”**

Programma

ore 15:30	Arrivi
ore 16:00	Relazione di don Carlino Panzeri
ore 17:00	Pausa caffè
ore 17:30	Lavori di gruppo
ore 19:00	Ritorno in assemblea
ore 20:00	Preghiera conclusiva
ore 20:30	Cena

Nostre Informazioni

Domenica scorsa, in seguito ad un malanno, Don Lino è stato ricoverato in ospedale. Le sue condizioni di salute migliorano di giorno in giorno. Attualmente si trova nel reparto di medicina dell'Ospedale di Palombara Sabina.

~

“Visite estive”

Nel mese di Agosto, dedicato alle *ferie Augustii*, non tutti sono andati in ferie, anzi qualcuno ha lavorato di più.

E' stato così per ignoti visitatori che per ben 2 volte hanno visitato le strutture parrocchiali.

Prima del 15 Agosto alcuni ladri sono entrati nella “Casa della Carità” in via Lorenzo il Magnifico rubando fax, stampante ed altro materiale del Centro di Aiuto alla Vita

La notte tra il 22 e il 23 Agosto sono entrati invece negli uffici parrocchiali dove, oltre ai tanti danni, hanno rubato circa 4000 € dalla cassaforte; soldi che erano le offerte della CARITAS, quelle per la Chiesa e quelle per le Messe.

Se ritornano ancora sicuramente di soldi non troveranno più niente perché ci hanno lasciato a secco.

Proseguiamo la nuova rubrica dove riportiamo le domande che la maggior parte della gente si pone, cercando di dare delle risposte esaurienti. (Branzi tratti da “E' peccato non andare a Messa la domenica?” di Stefano Torrisi)

La Chiesa di fa pubblicità?

Grossi cartelloni nelle strade cittadine: «La Chiesa aiuta - aiuta la Chiesa». Spot alla televisione, annunci radiofonici. Anche a me qualche volta tutta questa pubblicità ha dato un po' di fastidio. Il nuovo *Catechismo della Chiesa Cattolica* ha confermato il precetto già presente nel *Catechismo* di san Pio X: «I fedeli hanno l'obbligo di sovvenire alle necessità materiali della Chiesa, ciascuno in base alle proprie possibilità» (n. 1351).

Un tempo i fedeli provvedevano alle giuste esigenze del parroco portando (questo nelle chiese di campagna) farina, fagioli, un pollastro, uova, un dolce, l'olio per la lampada del Santissimo. La pulizia della chiesa e il lavaggio delle tovaglie era riservato come onore ad alcune brave «pie donne» che lo facevano con amore e zelo. Nelle parrocchie di città dove sono stato, ho incontrato tanta brava gente che sensibilizzata, informata e corresponsabilizzata sente il dovere di sostenere la parrocchia e i sacerdoti che vi lavorano. Siamo soliti alla fine dell'anno presentare all'assemblea parrocchiale una relazione sullo «stato della parrocchia», sia a livello pastorale (catechesi, liturgia, servizio) che a livello economico-finanziario. Una commissione di laici insieme al parroco cura questo settore: entrate, uscite, previsioni di spese. Quando i parrocchiani conoscono le esigenze della «gestione» delle attività, non si tirano indietro. C'è chi si meraviglia a sentir parlare di migliaia di euro per la luce, il telefono, il riscaldamento e gli stipendi per il personale di servizio. Non sembri irraguardoso: hanno un costo le candele, il vino, le ostie per la Messa. Il sacerdote deve mantenersi, andare dal medico, fare gli esercizi spirituali... Ed è giusto assicurargli un decoroso modo di vivere. Ecco dove va a finire il contributo dei fedeli.

Ho preso come termine di paragone la parrocchia, ma non dimentichiamo che ogni chiesa locale si preoccupa anche delle esigenze della Chiesa universale: i poveri, le missioni, il terzo mondo, le calamità. Si sa che le *Caritas* diocesane si sono mobilitate in questi anno in aiuto alla Somalia, alla ex Jugoslavia, per il terremoto in Turchia, per lo Tsunami.

Credo che quando i fedeli vedono e apprezzano il servizio pastorale della Chiesa, famiglia delle famiglie, diventano molto generosi.

C'è bisogno allora di radio, tv, spot e manifesti? Una Chiesa più credibile forse potrebbe farne a meno. Ma poiché ci sono anche i distratti, talvolta è utile anche l'informazione tramite stampa-radio-televisione.

Gianni Frigerio